

Accademia Apuana della Pace

Sede provvisoria: presso A.V.A.A., piazza Quercioli, 77 - 54100 MASSA
Tel. - fax 0585/792909 - Email: aadp@lillinet.org

Il quadro generale

A più di un anno dalla costituzione dell'Accademia Apuana della Pace è necessario soffermarsi un attimo e riflettere insieme, sul cammino svolto, sullo scenario nel quale ora ci troviamo, con il coraggio di guardarci bene dentro, tirando fuori potenzialità e limiti manifestati.

Quest'anno non è stato un anno semplice per il movimento della pace: la guerra in Iraq, i conflitti non risolti in Palestina e Cecenia, la totale disinformazione su quanto sta accadendo in Africa, ha imposto al movimento della pace un salto di qualità, chiedendogli consapevolezza, progettualità, capacità di proporre *altro* rispetto alla cultura dominante.

I risultati delle elezioni in America, con una conferma della cultura della guerra preventiva e permanente, ma anche la crisi che può derivare dalla scomparsa di Arafat, situazione aggravata dalle politiche del governo israeliano, non aiutano, certo, a procedere lungo questo cammino: ma proprio tutto ciò ci impongono, accogliendo la sfida che ci viene rivolta, maggiore severità e creatività nello sviluppare una cultura di pace che contagi ampie fasce di popolazione.

E se la guerra non fermata è stata una sconfitta, al tempo stesso la pace *urlata, richiesta, pretesa* ha segnato un successo per il movimento della pace, per il cammino intrapreso, per l'inizio di una consapevolezza diversa che lo ha portato a misurarsi concretamente con i veri temi sul tappeto: la globalizzazione del mercato, l'egemonia di un potere imposto con l'abominio della guerra preventiva, l'acuirsi del divario tra soggetti/popoli tutelati e soggetti/popoli abbandonati al proprio destino di povertà, di assenza di diritti, di violazione delle norme elementari.

Alla guerra permanente abbiamo contrapposto percorsi alternativi, che sono, per adesso, di popoli, non di governi... il cammino è lungo, perché *costruire un altro mondo possibile* comporta non solo dire di no alla guerra, ma dire di no al sottosviluppo, ai diritti calpestati, all'uomo usato come merce, ad un'economia che ha perso ogni barlume di etica, individuando cammini praticabili di gestione dei conflitti e dei rapporti tra i popoli, tra gli stati, sulla base di un diritto internazionale condiviso.

Significa, tuttavia, iniziare a costruire questo mondo partendo anche dalle piccole realtà, dai quartieri, dai Comuni, dalla loro amministrazione, dalla loro rivitalizzazione.

E in quest'anno, proprio proseguendo quella cultura della guerra, abbiamo vissuto gli attacchi agli immigrati, usati come merce, come forza lavoro, e non accolti come persone: la loro criminalizzazione (nelle Prefetture l'Ufficio Immigrazione è nell'area dell'ordine pubblico), l'emarginazione del Islam.

Assistiamo, talvolta sembra in maniera impotente, alla naturale riduzione di ogni problematica all'interno della politica contro il terrorismo, con una accezione del termine terrorismo solo in chiave occidentale, finalizzata a tutelare i nostri interessi, i nostri privilegi.

Sta passando il messaggio che una guerra di civiltà è in atto: l'occidente attaccato dall'Islam. Ciò rischia di impedire di riflettere sul fatto spesso che stiamo difendendo i nostri privilegi, il sottosviluppo mantenuto per garantire il nostro benessere, per conservare la nostra egemonia.

In questa logica cultura della guerra permanente e logica dei terrorismi diventano tra loro speculari e complementari, autoalimentandosi reciprocamente sulla vita dei popoli diseredati.

E nel contempo si è perpetuato un attacco ai diritti dei lavoratori, alle tutele dello stato sociale: la concorrenzialità, diventa priorità rispetto alla solidarietà... dimenticando che non tutti hanno le stesse opportunità, che non tutti partono dallo stesso punto, che non tutti hanno lo stesso passo, gli stessi talenti...

Di tali scelte la nostra realtà provinciale ne sopporta le conseguenze: il presidio dei lavoratori in Piazza Aranci è il segnale tangibile di quanto il non aver messo nel governo dell'economia al primo posto l'uomo, la sua dignità, i suoi diritti determini lo sfacelo cui assistiamo e al quale dobbiamo opporci, costruendo, insieme, un modello di sviluppo, di pace, di giustizia alternativo a quello esistente.

Non a caso il dibattito di stasera su pace, lotta per i diritti e l'occupazione, vuole essere proprio un momento in cui i movimenti si confrontano, nelle reciproche differenze, sui problemi in campo, senza tenere separata la lotta per la pace, l'opposizione alla guerra, l'impegno di solidarietà nei paesi da noi resi sottosviluppati, riaffermando le tutele e la globalizzazione dei diritti.

Sempre in quest'anno abbiamo assistito al consumarsi della definizione della Costituzione Europea, senza un coinvolgimento dei popoli e delle persone, come se fosse qualcosa che riguardi solo i governi e le economie.

Tutto ciò era alla base della costituzione dell'Accademia Apuana della Pace.

Le ragioni della costituzione dell'AAdP

L'Accademia Apuana della Pace, sorta circa un anno fa, non vuole essere, lo ripeteremo fino all'infinito, una ulteriore associazione, ma semplicemente un luogo, costruito da associazioni e singoli, nel quale sperimentare percorsi di formazione/informazione sulle tematiche della Pace e della Nonviolenza, interconnesse con i temi della giustizia, della solidarietà, dello sviluppo equo sostenibile, della distribuzione delle risorse.

Questo perché riteniamo necessario far sì che la riflessione sulla pace assuma un aspetto fondamentale e fondante, sia nell'elaborazione di un percorso educativo, sia nella formulazione di un impegno politico e sociale, sia nella testimonianza quotidiana del proprio cammino di fede: crediamo infatti che la **PACE è POSSIBILE**.

Al tempo stesso crediamo che si debba uscire dalla logica della mobilitazione sull'emergenza, ma iniziare a costruire una cultura della pace radicata, assumendo il significato di Pace nella sua essenza più profonda e più ampia, incarnandolo completamente all'interno degli impegni di solidarietà, di giustizia, di democrazia, di sviluppo sostenibile.

Per noi, persone che hanno proposto l'esperienza dell'Accademia, **la Pace** non è concepita come "assenza di conflitti", ma come, invece, assunzione e gestione dei conflitti, a tutti i livelli, da quelli interpersonali e interindividuali a quelli tra Stati e nel rapporto uomo – natura – società, con metodi *nonviolenti*, in un processo nel quale il *conflitto*, non sia elemento di distruzione, come invece è concepito nella cultura dominante, bensì elemento di sviluppo, di rafforzamento delle relazioni, di costruzione di nuova e più autentica solidarietà... in un processo quindi completamente nonviolento.

Vogliamo proporre a tutti di porre la *pace* a fondamento di un impegno per costruire una nuova società, nuove relazioni umane, nuova integrazione e apertura ad una dimensione planetaria di ogni nostro gesto: la pace è il primo e più grande bene comune universale.

Le iniziative realizzate

Sicuramente la riflessione che abbiamo sviluppato sul programma, frutto di ben tre assemblee provinciali, testimonia la volontà di camminare insieme, di costruire in maniera condivisa un percorso, di non essere avanguardia, ma gruppo che procede, che si autoforma.

Sottolineiamo ciò proprio perché è lo sforzo al quale abbiamo teso, anche con la costituzione dei gruppi di lavoro, a quali è stato chiesto di definire percorsi, iniziative, riflessioni.

In questo procedere abbiamo realizzato:

21 giugno 2003 - al termine di una serie di assemblee preparatorie e di riunioni di un gruppo di lavoro di qualche decina di persone, viene ufficialmente costituita l' Accademia, durante una iniziativa al Parco della Rinchiostra, a Massa, che vede la testimonianza di p. Alex Zanotelli, missionario comboniano.

27 settembre 2003 - Presso le Stanze del Teatro Guglielmi incontro su "Europa e Pace" con lavori di gruppo, cena autogestita e condivisa, dialogo con Lidia Menapace. E' il primo di una serie di incontri che approfondiscono i temi dell'Europa e della nonviolenza, e del ruolo di questa nella costruzione della pace. L'incontro, organizzato partendo dai gruppi di lavoro per poi concludersi nel confronto con l'esperta, ha avuto una discreta partecipazione.

7 dicembre 2003 - preceduta da tre assemblee preliminari e di ascolto a Massa, Carrara e Mulazzo, si tiene l'assemblea programmatica dell'Accademia che elabora il programma di attività del I anno, nomina portavoce e senato accademico.

10 dicembre 2003 - l'Accademia anima una iniziativa di informazione e sensibilizzazione a difesa del centro multietnico e del locale di preghiera mussulmana ad Avenza di Carrara.

13 marzo 2004 - Assieme ad una vasta rete di movimenti, l'Accademia anima la tappa nella nostra provincia della Carovana della Pace

19 marzo 2004 - Ad Avenza primo incontro del corso "Relazioni dis-armanti: so-stare nel conflitto per trasformarlo con il metodo nonviolento", con Nanni Salio. Seguiranno (da lì a maggio) altri incontri in varie località della provincia. La partecipazione è stata deludente nella zona di costa, mentre in Lunigiana è stata incoraggiante.

maggio 2004 - l'Accademia è fra i protagonisti della fase finale della II edizione dell'iniziativa "Liberi di crescere in pace", promossa dall'amministrazione provinciale e che vede decine di scuole presentare il risultato dei loro percorsi svolti nell'anno scolastico sul tema della pace e dei diritti.

3 luglio 2004 - iniziativa di sensibilizzazione e controinformazione sui temi delle spese militari in occasione della manifestazione aerea e militare a Marina di Massa Agosto 2004 - l'Accademia è presente con propri banchetti informativi od interventi in Piazza Pellerano (a Marina di Massa; per una intera settimana) ed in altre iniziative (dibattiti, feste, spettacoli) nel territorio provinciale

Ci preme sottolineare, in questo contesto, l'impegno di partecipazione che è emerso in tutte le iniziative messe in campo in Lunigiana, che è indicano un terreno fertile per lavorare, ma al tempo stesso segnano anche i limiti che esistono nel costruire momenti partecipati a livello provinciale.

I limiti emersi

Crediamo di debba affrontare con consapevolezza i limiti emersi, non per deprimerci, ma per individuare quale percorso e cammino diverso debba essere messo in campo.

C'eravamo posti come obiettivo quello di raggiungere le periferie, ovvero quanti sono esclusi dai canali alternativi della formazione e dell'informazione. Questo obiettivo non è stato raggiunto, anche perché richiede una capacità di progettazione, di invenzione, di sperimentazione sulla quale dobbiamo cimentarci, e che è possibile costruire con il contributo di tutti.

Nelle nostre assemblee precedenti, nella definizione del programma abbiamo individuato come uno dei punti sui quali dobbiamo confrontarci il problema della partecipazione, della democrazia e della passività. Noi stessi abbiamo sperimentato questa passività: sono poche le associazioni che hanno dato un contributo attivo (che non significa economico e di adesione), che hanno messo in comune il loro cammino... non siamo riusciti a far sì che l'AAdP non fosse vissuta come un'altra associazione, o come un coordinamento o una rete di soggetti, non siamo riusciti a fare in modo che l'AAdP fosse vissuto come uno spazio che appartiene a ciascuno e che è solo un luogo di servizio per costruire insieme, andando oltre la logica del proprio particolare.

Per oggettivi problemi economici abbiamo manifestato limiti nei processi informativi: la via telematica non basta, esclude moltissime persone, fa i conti con un sovraffollamento di email che arrivano e che cestiniamo leggendole distrattamente... Abbiamo iniziato adesso a pubblicare il notiziario, ma anche quello assume significato se è un servizio praticato, abitato, partecipato.

Già il solo impegno a dare un proprio contributo di idee nello scriverlo ed un impegno reale delle associazioni nella diffusione potrebbe essere un elemento importante, per mettere in comune storie, esperienze, lotte, azioni...

Il bilancio delle adesioni

Se da un lato lo scorso anno abbiamo registrato molte adesioni (23 associazioni e circa 80 singoli), dobbiamo sottolineare come spesso queste adesioni spesso abbiano mostrato uno scarso impegno partecipativo...

Proprio per le motivazione della costituzione dell'Accademia e per gli ambiti nei quali vogliamo spenderci, non può bastarci la semplice adesione, abbiamo bisogno di abbattere il muro della passività e abituarci a camminare insieme, costruire questo spazio con il contributo di ciascuno, grande o piccolo che esso sia, proprio perché la realizzazione di un mondo diverso richiede una cultura della partecipazione e del protagonismo forte.

Il bilancio economico

L'analisi del bilancio allegata alla presente relazione, sottolinea come vi sia stata una certa oculatezza nell'amministrazione: forse l'unica iniziativa che è uscita da questi criteri è quella con Jervolino che, effettivamente, ci è costata molto di più di quanto avessimo previsto e, sicuramente, oltre i risultati di partecipazione.

Ci preme sottolineare il contributo della FISAC –CGIL, non tanto per l'importo considerevole (250 €), quanto perché ha significato l'inizio di un coinvolgimento di una categoria sindacale in un progetto che si stava ancora avviando e delinendo.

Alla data odierna abbiamo avuto come entrate 1425,25 €, provenienti quasi esclusivamente da iscrizioni di singoli e associazioni, ed abbiamo registrato 1192,64 € di uscite, per cui attualmente in cassa vi sono 232,81 €.

<i>Data</i>	<i>OGGETTO</i>	<i>Entrate</i>	<i>Uscite</i>	<i>Saldo</i>
-------------	----------------	----------------	---------------	--------------

21/06/2003	Riporto	0	0	0
21/06/2003	Iscrizione	10	0	10
21/06/2003	Iscrizione	10	0	20
21/06/2003	Iscrizione	10	0	30
21/06/2003	Iscrizione	10	0	40
21/06/2003	Iscrizione	10	0	50
21/06/2003	Iscrizione	10	0	60
21/06/2003	Iscrizione	10	0	70
21/06/2003	Iscrizione	10	0	80
21/06/2003	Iscrizione	10	0	90
21/06/2003	Iscrizione	10	0	100
21/06/2003	Iscrizione	10	0	110
21/06/2003	Iscrizione	10	0	120
21/06/2003	Iscrizione	10	0	130
21/06/2003	Iscrizione	10	0	140
21/06/2003	Iscrizione	50	0	190
21/06/2003	Iscrizione	50	0	240
21/06/2003	Iscrizione	50	0	290
21/06/2003	Iscrizione	50	0	340
21/06/2003	Offerte	50,45	0	390,45
21/06/2003	Iscrizione	50	0	440,45
21/06/2003	Iscrizione	50	0	490,45
21/06/2003	Iscrizione	10	0	500,45
21/06/2003	Iscrizione	10	0	510,45
21/06/2003	Iscrizione	10	0	520,45
21/06/2003	Iscrizione	10	0	530,45
21/06/2003	Iscrizione	10	0	540,45
21/06/2003	Iscrizione	10	0	550,45
21/06/2003	Iscrizione	10	0	560,45
21/06/2003	Iscrizione	10	0	570,45
21/06/2003	Iscrizione	10	0	580,45
17/07/2003	Cartoleria: acquisto cancelleria	0	13,5	566,95
19/07/2003	Iscrizione	10	0	576,95
19/07/2003	Iscrizione	50	0	626,95
19/07/2003	Rimborso Pietro Baruffetti spese viaggio Zanotelli	0	59,39	567,56
19/07/2003	Carta per volantini e locandine inaugurazione	0	30	537,56
25/07/2003	Iscrizione	10	0	547,56
29/08/2003	Iscrizione	50	0	597,56
23/09/2003	Spedizione lettere iniziativa Menapace	0	6	591,56
27/09/2003	Cartelle iniziativa Menapace	0	9,5	582,06
27/09/2003	Iscrizione	10	0	592,06
27/09/2003	Iscrizione	10	0	602,06
27/09/2003	Rimborso Lidia Menapace	0	100	502,06
27/09/2003	Caffè insieme Lidia Menapace	0	4,9	497,16
14/10/2003	Buste e spedizione inviti assemblee Carrara e Mulazzo	0	14	483,16
17/10/2003	Iscrizione	10	0	493,16
23/10/2003	Spedizione notiziario n. 5 e precedenti documenti	0	15	478,16
25/10/2003	Iscrizione	10	0	488,16
25/10/2003	Iscrizione	10	0	498,16
25/10/2003	Iscrizione	10	0	508,16
05/11/2003	Iscrizione	50	0	558,16
01/12/2003	Buste e spedizione inviti assemblea del 6 dicembre	0	10	548,16
02/01/2004	Buste e spedizione inviti assemblea del 9 gennaio	0	10	538,16
02/01/2004	Rimborso carta fotocopie AVAA	0	10	528,16

09/01/2004	Copie chiavi sede Centro di Ascolto	0	10	518,16
17/02/2004	Iscrizione	50	0	568,16
17/02/2004	Iscrizione	50	0	618,16
19/03/2004	Corso nonviolenza: acquisto pennarelli	0	2	616,16
19/03/2004	Corso nonviolenza: spese bar	0	6,9	609,26
19/03/2004	Corso nonviolenza Nanni Salio (Rimborso e materiale vario)	0	123	486,26
22/04/2004	Fotocopie varie per corso e iniziative	0	16	470,26
23/04/2004	Corso nonviolenza: cena partecipanti	0	44	426,26
23/04/2004	Corso nonviolenza: acquisto materiale (pennarelli, cartelloni)	0	3,55	422,71
23/04/2004	Corso nonviolenza: iscrizione Ilaria Cavazzuti	10	0	432,71
24/04/2004	Iscrizione	10	0	442,71
24/04/2004	Iscrizione	20	0	462,71
24/04/2004	Iscrizione	20	0	482,71
24/04/2004	Iscrizione	25	0	507,71
24/04/2004	Corso nonviolenza: rimborso Luca	0	20	487,71
24/04/2004	Corso nonviolenza: rimborso Schenone	0	60	427,71
24/04/2004	Iscrizione	10	0	437,71
29/04/2004	Cartaria	0	11,4	426,31
30/04/2004	Cena con Jervolino, Baruffetti, Buratti, Lippi	0	47,5	378,81
30/04/2004	Affitto Stanze del Teatro Guglielmi	0	25	353,81
01/05/2004	Rimborso albergo Jervolino + prima colazione (Hotel Roma)	0	41	312,81
01/05/2004	Rimborso spese viaggio Jervolino	0	70	242,81
01/05/2004	Rimborso Jervolino	0	120	122,81
13/05/2004	Contributo-iscrizione FISAC-CGIL	250	0	372,81
15/05/2004	Cena Corso Mulazzo con Anna Fazzi	0	50	322,81
15/05/2004	40 cartoline con programma corso nonviolenza	0	20	302,81
15/05/2004	Contributo cena partecipanti corso Mulazzo	40	0	342,81
15/05/2004	Fotocopie per volantini Stand Colonia Fiat (Iniziativa Diocesi)	0	20	322,81
16/05/2004	Rimborso Anna Fazi	0	100	222,81
01/06/2004	Rimborso bidello Istituto d'Arte (corso 23/24 aprile 2004)	0	50	172,81
01/06/2004	Iscrizione	50	0	222,81
16/06/2004	Acquisto e spedizione buste, carta fotocopie	0	20	202,81
02/07/2004	Iscrizione	10	0	212,81
02/07/2004	Iscrizione	10	0	222,81
02/07/2004	Iscrizione	10	0	232,81
03/07/2004	Iscrizione	50	0	282,81
03/07/2004	Acquisto 10 bandiere della Pace (manifestazione del 3/7/04)	0	50	232,81
	Saldo al 13 novembre 2004	1425,45	1192,64	232,81

Le proposte per il prossimo anno

Per quanto concerne il prossimo anno, riteniamo che, partendo da una analisi critica del lavoro svolto, si debba puntare ad iniziative che abbiano una ricaduta significativa tra le persone, che inizino a creare un flusso di formazione e informazione alternativa.

Alcune esperienze possono venirci in aiuto, sicuramente è necessario un impegno maggiore, in particolare delle associazioni, per iniziare a *costruire insieme*, condividendo, esperienze di formazione alla pace.

I gruppi di lavoro che abbiamo costituito (*Costruiamo un'Europa di Pace, la paura dell'altro: la presenza degli immigrati, la nonviolenza come azione di lotta, Pace e nonviolenza come elementi del processo educativo nelle scuole, con i minori e i giovani, realizzazione di un laboratorio di pace in un quartiere, informazione*) hanno dato alcune indicazioni che riportiamo:

- Realizzazione, in collaborazione con la *Bottega del Mondo di Massa*, di una ***Tavola per la pace e l'interculturalità***, vale a dire la costruzione di **una rete dal basso**, che riprenda i fili spezzati e **ripensi la scuola in senso interculturale nella quotidianità** di tutti i giorni e non nella straordinarietà dell'ennesimo progetto.
- Realizzazione di un collegamento, a carattere provinciale, tra le varie associazioni che operano con gli immigrati, al fine di iniziare a costruire percorsi insieme di formazione e di relazione nel territorio provinciale.
- Sviluppare il foglio informativo, come elemento di formazione e avere particolare attenzione agli strumenti dell'informazione (da tempo Contatto Radio ci chiede di stabilire un rapporto di collaborazione, crediamo che ora sia il caso di spendervi delle energie):
- Gestire il sito internet
- Realizzare un collegamento maggiore tra le associazioni: **la tavola della associazioni**, elemento fondante dell'Accademia Apuana della Pace, ha faticato a camminare, di fatto non è mai partita. Crediamo che sia necessario spendere energie e risorse.
- Proporre momenti di formazione per formatori, in modo da favorire la nascita di figure spendibili nel nostro territorio se richieste da altri soggetti.

Abbiamo inoltre dato la disponibilità a collaborare alla realizzazione di progetti proposti da Enti ed Associazioni, concedendo il partnariato:

- Progetto ***Popoli di Pace***, proposto dall'Associazione ARCI Carrara.
- Progetto ***Conflitti e informazione. Dai campi di guerra alle pratiche di pace***, proposto da sempre da Contatto Radio.
- Progetto ***La pace comincia da te: dall'io aperto al mondo ad un mondo di pace***. Proposto dall'Istituto Comprensivo Massa 6.

Ora è necessario avviare una riflessione sul percorso fatto e su quanto vogliamo fare a partire da domani, deve essere una riflessione franca, onesta che punti a costruire qualcosa nel nostro territorio, qualcosa che serva, che sia utile, nel quale riteniamo valga la pena spendere qualche energia.

IL SENATO ACCADEMICO

Massa, 13 novembre 2004